

Dopo Torre Donà il Comune punta a riaprire la "piccola"

► L'obiettivo di rendere accessibile e visitabile la Grimani procede insieme al progetto di riqualificazione dei giardini

**L'AMMINISTRAZIONE
VUOLE VALORIZZARE
L'INTERA AREA
SOTTO IL PROFILO
DELLA RICETTIVITÀ
TURISTICA
GIARDINI DELLE TORRI**

ROVIGO A Palazzo Nodari si lavora per completare il "lifting" dei giardini delle Due Torri. L'obiettivo del sindaco Gaffeo è quello di completare quanto è stato avviato con Torre Donà: aprire al pubblico anche la "piccolina" Grimani, rendere utilizzabile il camminamento lungo le mura, sistemare il parco giochi che si affaccia su piazza Tienanmen e riaprire i locali chiusi da tempo e realizzati anni fa nei sotterranei del Castello. Questa operazione, inoltre, consentirebbe al centro di tornare ad avere un bagno pubblico, l'unico di tutta la città, proprio quello dei giardini antistanti piazza Matteotti.

L'ULTIMO INTERVENTO

È dal 2006 che il principale parco della città non subisce un intervento di sistemazione radicale. Sotto l'Amministrazione di Fausto Merchiori è stata eliminata la recinzione, aprendo l'area verde 24 ore su 24, e sono stati sistemati i resti del castello. Le torri sono state pulite e ripristinate dopo anni di incuria, ma non sono state riaperte al pubblico. Per farlo c'è voluta l'Amministrazione Bergamin, quando nell'estate del 2018 l'al-

lora assessore alla Progettazione Europea Alessandra Sguotti ha ottenuto il finanziamento del Gal per un progetto che ha permesso di sistemare Torre Donà, la più alta, oltre all'ampliamento del sistema di illuminazione per una parte del parco. Adesso tocca all'attuale giunta completare l'opera.

L'OBIETTIVO

"L'idea è di trovare le risorse economiche e lavorare con l'architetto Marco Bressanin (presidente della Pro Loco, ndr) per sistemare il resto del parco», annuncia il primo cittadino, ammettendo che allo stato attuale si tratta di un'idea e che si sta ancora lavorando al recupero delle risorse, le quali potrebbero venire, anche in questo caso, da un bando di finanziamento. Quel parco, effettivamente, soffre di alcuni problemi che ne limitano la frequentazione da parte del pubblico. Dopo il tramonto l'illuminazione non è sufficiente a illuminare bene tutte le zone del giardino, per cui diventa spesso frequentato da vagabondi o malintenzionati.

VANDALI IN AGGUATO

Per citare un esempio del vandalismo che da tempo perseguita quel parco, nel 2006 è stata realizzata una struttura ricettiva nei locali che una volta fungevano da sotterranei per l'antica fortezza della Rovigo medievale. Quello spazio è stato utilizzato per alcune mostre tempora-

nee e, per un periodo, come sede dalla Pro Loco, ma ormai è abbandonata nel totale degrado ed è stata oggetto di ripetuti atti vandalici, con gente che andava a fare i propri bisogni proprio all'ingresso. Altro fatto: accanto a questa struttura esiste una toilette ad uso di chi frequenta il parco, che però non è vigilata ed è quindi preda anch'essa di atti di inciviltà, con serrature danneggiate e pareti interne imbrattate da scritte.

PARCO DA RIQUALIFICARE

Gaffeo vuole porre un freno a tutto questo e rimettere a nuovo il parco: «Vogliamo fare in modo che il camminamento lungo le mura sia percorribile e rendere visitabile Torre Grimani. Anche l'area giochi, sarebbe bello intervenire lì. Stiamo valutando come farlo», confida il primo cittadino. Non esiste alcun progetto preciso, ma con la fine del cantiere dello Iat in via Zanella, l'idea dell'Amministrazione è di spingere l'acceleratore sul turismo e di fare in modo che l'angolo più storico e prestigioso della città diventi un elemento di spicco per attrarre visitatori da fuori. In passato, poi, quella struttura incastonata nel Castello era stata pensata per un'attività ricettiva, come un bar, prendendo spunto dalla vicina Este, dove i suoi grandi giardini ospitano un esercizio che vende bibite e gelati, ospitando i clienti all'ombra dei suoi alberi.

Alberto Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

